



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**II QUADRIMESTRE 2020**

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre maggio - agosto 2020, sono state complessivamente 4 più una straordinaria, di cui 2 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e che si sono svolte presso la sede di Bruxelles nei giorni 13 – 16 maggio e 17 – 19 giugno 2020, più la straordinaria del 23 luglio 2020.

Preliminarmente si deve necessariamente sottolineare come tutta l'attività parlamentare ha continuato ad essere pesantemente condizionata dall'attuale situazione gravemente emergenziale derivante dalla pandemia del COVID 19, dilagante in Europa, per cui si è assistito ad una continua ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alla pandemia medesima.

In ogni caso, nel periodo considerato è stata confermata la decisione della COMAGRI, che ne aveva ravvisato l'urgenza, di avviare i negoziati inter-istituzionali (*triloghi*) precedentemente alla prima lettura del PE sulla relazione riguardante le “**Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021**” (cosiddetto “regolamento transitorio”) – relatrice On.le Katainen – approvata nella riunione straordinaria del 28 aprile u.s., ai sensi dell'art.71 paragrafo 1 del regolamento del PE; infatti, sempre ai sensi del paragrafo 2 dello stesso articolo, è stata presentata da alcuni gruppi politici la proposta di richiedere il voto dell'emicyclo sulla relazione stessa, proposta che è stata respinta a grande maggioranza dalla plenaria.

E' stata altresì confermata, in quanto non sono state presentate obiezioni nei termini ai sensi dell'art.111 paragrafo 6 del regolamento del PE, la raccomandazione approvata nel corso della COMAGRI del 2 giugno 2020 di non opposizione all'atto delegato “**Regolamento delegato della Commissione recante per il 2020, in collegamento con la pandemia di COVID-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofrutticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura**”.

E' stata inoltre approvata a larga maggioranza, con procedura d'urgenza ai sensi dell'art.163 del regolamento del PE, la relazione concernente la “**Modifica del regolamento (UE) n.1305/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del FEASR in risposta all'epidemia di COVID-19**” – (relatore On.le Lins) – già



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

licenziata dalla COMAGRI dell'11 giugno 2020, sempre con procedura d'urgenza, come sotto riportato.

Infine, come informazione di carattere generale ed avente valenza su tutta l'attività dell'UE, è stata approvata la risoluzione comune sul **“Nuovo QFP, risorse proprie e piano di ripresa”**, ai sensi dell'art.132 paragrafo 2 del regolamento del PE, mentre nel corso della ricordata seduta straordinaria è passata la risoluzione riguardante le **“Conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020”**, approvata con 465 voti favorevoli, 150 contrari e 67 astenuti.

Al riguardo, si sottolinea che il Parlamento stesso, esprimendosi sull'accordo raggiunto relativo al *“Recovery Fund”* ed al Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, si è posto in posizione di sostanziale disaccordo, in qualità di co-legislatore, soprattutto per quanto concerne i tagli apportati al QFP stesso, che andranno ad incidere su programmi ed obiettivi ritenuti fondamentali dal PE e sulle risorse proprie, considerandone ineludibile l'aumento del tetto di quelle esistenti e la creazione di nuove.

Con tale risoluzione il PE dichiara al contempo la propria intenzione di avviare quanto prima i negoziati inter-istituzionali con il Consiglio per consentire un eventuale accordo sul QFP entro la fine di ottobre 2020, in mancanza del quale si applicherebbe l'art.312 paragrafo 4 del TFUE, laddove viene prevista una *“rete di sicurezza”* sotto forma di proroga temporanea dei massimali e della altre disposizioni vigenti nell'ultimo anno del quadro attuale.

\*\*\*\*\*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate le 9 riunioni tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 7 in forma straordinaria, nelle seguenti date: 7 maggio, 11 maggio, 20 maggio e 26 maggio, 2 giugno, 11 giugno e 22 giugno, 6 – 7 luglio e 15 luglio 2020.

Preliminarmente, si deve sottolineare come ampio spazio nelle prime riunioni successive allo scoppiare dell'emergenza derivante dalla pandemia di COVID-19 sia stato dedicato alle audizioni di alcuni nuovi Commissari ed alle illustrazioni delle iniziative eccezionali ed urgenti approntate dalla Commissione UE.

In ordine cronologico, è intervenuto per primo **FRANS TIMMERMANS, vice-presidente esecutivo per il *Green deal* europeo, sul settore agricolo in seguito alla pandemia di COVID-19**: al riguardo si può preliminarmente anticipare che dal dibattito seguito a tale intervento è scaturita una sostanziale divaricazione di posizioni fra il componente della Commissione UE e molti euro-deputati. Infatti, il Commissario Timmermans ha sottolineato e ribadito con particolare enfasi la centralità delle strategie previste nell'ambito del *green deal* europeo, anche e soprattutto nell'attuale situazione di emergenza sanitaria ed economica derivante dalla pandemia di COVID-19; in particolare il suo intervento, partendo dalla constatazione della gravità delle sue ricadute sul settore dell'agricoltura e delle misure urgenti poste in essere dalla Commissione UE (corridoi verdi, prime misure di mercato), è stato tutto incentrato sulla rilevanza delle grandi linee-diretrici fissate dall'esecutivo stesso e che andranno a caratterizzare le azioni future della UE: resilienza, *green deal* ed informatizzazione ed innovazione. In tale contesto l'agricoltura assumerà un ruolo di primaria importanza, attraverso l'attivazione della ben nota strategia ***farm to fork***, che come annunciato è in avanzato stato di perfezionamento e sulla quale, una volta presentata, verrà promossa una pubblica consultazione presso tutti i portatori di interesse, unitamente alle iniziative volte a sostenere la digitalizzazione ed innovazione, azioni tutte che necessiteranno di notevoli investimenti molto più mirati anche attraverso gli eco-schemi, ma che a medio e lungo termine porteranno indubbiamente notevoli benefici sia economici, con aumento del reddito, che di buone pratiche a tutti i produttori europei, in particolare ai piccoli agricoltori, con conseguente riduzione significativa dell'uso di pesticidi ed incremento dei bio-carburanti e quindi di fonti di energia sostenibile; senza tralasciare la altrettanto importante nuova strategia forestale, già ampiamente discussa allo scadere della precedente legislatura ed oggetto essa stessa di ampia rielaborazione, per permetterne quanto prima una presentazione organica ed aggiornata. Di fatto, il rappresentante della Commissione ha molto insistito sulla necessità di non porre in contrapposizione la giusta richiesta di sicurezza alimentare, acuitasi in questo periodo di grave crisi dovuta alla pandemia e la sostenibilità della pratica agricola europea, che soprattutto negli ultimi periodi ha registrato notevoli progressi ma deve essere maggiormente supportata per rispondere alla sfide portate dai cambiamenti climatici e loro conseguenze (come siccità ed aumento degli incendi) ed al



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

contempo ha invitato a non considerare in concorrenza le aree urbane con quelle rurali, ma anzi a valutarle sinergicamente nelle loro rispettive peculiarità, per assicurare un benessere maggiore ed eco-compatibile sia per i produttori che per i consumatori. In definitiva ha auspicato che l'attuale situazione di emergenza possa essere rapidamente superata e che anzi rappresenti un'occasione di crescita socio-economica sostenibile.

Come accennato, a tale presentazione sono seguiti molti interventi degli euro-deputati che, pur riconoscendo l'importanza della visione sulla tutela ambientale a lunga scadenza portata avanti dalla Commissione UE, tuttavia hanno sollevato perplessità sulla validità contingente di tale impostazione, ponendo l'accento sull'urgenza di assicurare l'approvvigionamento delle derrate alimentari in ambito europeo, offrire garanzie sulla qualità dei prodotti importati da paesi terzi e sull'assoluta necessità di supportare il settore agro-alimentare attualmente in ginocchio: di fatto, a loro dire la sicurezza alimentare deve essere posta al momento al primo posto nell'azione della Commissione UE, che peraltro finora si è mossa troppo timidamente con interventi nettamente insufficienti, sopperendo alle difficoltà enormi in cui si trovano interi comparti strategici (per tutti lattiero-caseario, vitivinicolo) e fornendo adeguati strumenti per mantenere la produzione europea almeno ai livelli attuali. Pertanto, ben vengano le azioni volte a favorire la sostenibilità resilienza e innovazione nel comparto agro-alimentare, ma il tutto a seguito di una necessaria rimodulazione dei finanziamenti previsti per la futura PAC, nell'ambito del QFP attualmente in discussione e che non potrà non tener conto *in primis* dell'attuale emergenza globale. Al riguardo il Presidente ha fatto cenno ad una lettera predisposta a nome della COMAGRI volta a sollecitare misure adeguate per tutelare l'agricoltura in crisi, prima di approfondire la discussione sul *green deal* e sulle conseguenti strategie da adottare.

Nella sua replica il Commissario Timmermans ha mostrato comprensione rispetto alle argomentazioni portate dai deputati, riaffermando tuttavia di non considerare in contrasto la sicurezza alimentare e la sostenibilità del settore agro-alimentare, in quanto anche la crisi attuale fa indirettamente comprendere come siano concatenati la tutela ambientale e della bio-diversità ed una pratica agricola evoluta attraverso innovazioni che portino alla diminuzione di emissioni di CO2 ed all'uso di pesticidi. In definitiva la Commissione UE si conferma convinta della necessità di portare avanti e quindi non rinviare la strategia *farm to fork* che comporterà notevoli benefici, una volta collegata alla digitalizzazione, soprattutto a favore delle PMI in agricoltura, attraverso giovani ripetere interventi mirati e con riduzione della dipendenza da importazioni extra-UE, senza peraltro generare un non auspicabile neo-protezionismo. In conclusione ha ribadito il ruolo centrale che l'agricoltura europea ricopre, anche nella presente crisi, in combinazione con le azioni a tutela della salute.

E' seguito uno scambio di opinioni con **STELLA KYRIAKIDES, commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, sul settore agricolo in seguito alla pandemia di COVID-19:** al riguardo si



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

può preliminarmente osservare come tale intervento si ponga in diretta continuazione, come evocato dalla stessa commissaria, con la precedente audizione del vice-presidente esecutivo Timmermans. Infatti, la rappresentante della Commissione UE ha confermato la presentazione da parte dell'esecutivo della più volte evocata strategia "Farm to fork" ("Dai campi alla tavola") e le misure a tutela della bio-diversità, iniziative che si inseriscono nell'ambito del *Green deal* varato fin dal suo insediamento dalla Commissione UE stessa e che, in concomitanza con il procedere delle discussioni sulla riforma della PAC post 2020, contiene i ben noti principi della riduzione dell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura con conseguente aumento della ricerca ed innovazione verso prodotti eco-compatibili e bio-energetici, lotta alla resistenza antimicrobica, buone pratiche agricole più sostenibili, aumento degli standard sul benessere degli animali e loro trasporto, forte impulso all'agricoltura biologica, riduzione degli sprechi alimentari, promuovendo al contempo un'etichettatura nutrizionale armonizzata (cosiddetto "nutriscore") senza imporre una tipologia predefinita, in modo da garantire una elevata qualità dei prodotti fruibili da tutti i consumatori contro il cibo-spazzatura portatore di notevoli patologie (per tutte l'obesità dilagante) e quindi un alto livello di sicurezza alimentare per le persone. Questa strategia comporterà ovviamente significativi cambiamenti per le pratiche agricole ma, a detta della Commissaria, renderà sicuramente più competitiva anche sui mercati internazionali l'agricoltura europea, con ampie positive ricadute sul reddito degli agricoltori stessi. A tale presentazione sono seguiti gli interventi di numerosi euro-deputati, che sostanzialmente si sono dimostrati più cauti e meno allineati alle previsioni ottimistiche sulla reale portata della strategia così come illustrata: infatti si è fatto notare come i giusti obiettivi di maggiore sostenibilità ambientale debbano essere sempre coniugati con la sostenibilità dal punto di vista economico a favore degli agricoltori europei, soprattutto in questo frangente di improvvisa grave crisi del mercato che rischia di mettere in ginocchio interi settori, quindi la strategia illustrata dovrebbe essere declinata come opportunità di crescita e miglioramento della qualità dei prodotti senza però oberare di ulteriori obblighi ed oneri gli agricoltori stessi; pertanto è necessario assumere un approccio quanto più concreto possibile, incrementando la ricerca di nuovi prodotti che sostituiscano i pesticidi anche attraverso gli studi sulla genetica, garantendo allo stesso tempo la massima trasparenza sull'origine dei prodotti e sui loro valori nutrizionali, attraverso un'etichettatura adeguata ed esauriente che, come osservato dall'On.le De Castro, deve avere come scopo principale una informazione consapevole dei consumatori e non condizionare le loro scelte. Inoltre i parlamentari hanno ancora una volta evocato la necessità che, a fronte degli sforzi chiesti ai produttori europei per tutelare l'ambiente attraverso il potenziamento delle buone pratiche agricole come illustrate, siano assicurati standard equivalenti rispetto ai prodotti importati da Paesi extra-UE nel corso dei negoziati commerciali, equivalenza che come dimostrato in molti accordi già conclusi o in via di formalizzazione non viene spesso garantita, il tutto a scapito dei nostri produttori e ribadito altresì l'esigenza che nel QFP che si sta negoziando vi siano adeguate risorse a favore della PAC ; infine si è stigmatizzata la discutibile tempistica con cui verrà presentata tale strategia, in un momento



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

in cui l'attività del PE risulta poco operativa a causa della ben nota emergenza da COVID-19. Nella sua replica la commissaria Kyriakides ha riconosciuto che tale iniziativa costituirà una rilevante sfida per gli agricoltori europei, che in ogni caso saranno tutelati attraverso apposite misure di sostegno per il periodo transitorio; ha ricordato che la Commissione ha agito in completa sintonia con le varie Agenzie di settore europee, in particolare con quella per i medicinali (EMA) ed il Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (ECDC), convenendo sul fatto che gli obiettivi posti dalla strategia in esame sono molto ambiziosi, soprattutto per quanto concerne la riduzione dei pesticidi, la cui realizzazione sarà oggetto di una valutazione d'impatto e formalizzata in apposita direttiva; ha rassicurato sull'etichettatura nutrizionale che ha ribadito servirà ad informare compiutamente il consumatore, con possibilità di indicazioni relative anche al benessere degli animali, la cui strategia sarà presentata entro la fine del presente anno; ha infine evidenziato l'importanza degli obiettivi giuridicamente vincolanti che saranno contenuti nella strategia stessa per contrastare la resistenza antimicrobica, quale minaccia per la sicurezza alimentare e soprattutto per la salute umana, argomento quanto mai di stringente attualità, associati a regole più rigorose che si stanno attuando nel settore veterinario.

E' stata la volta quindi di **JOHANNES HAHN, commissario per il Bilancio e l'amministrazione, sulla nuova proposta di QFP e sul piano di rilancio a seguito della pandemia della COVID-19 con particolare attenzione al futuro della PAC e alle questioni agricole:** l'intervento stesso si pone a seguito della presentazione da parte della Commissione UE di tali proposte, avvenuta in plenaria. Al riguardo il Commissario, ricordando preliminarmente le prime misure di emergenza messe in atto per i settori più colpiti (carni bovine, lattiero-caseario e vitivinicolo) anche attraverso l'utilizzo di fondi FEASR ancora disponibili, ha elencato le tre sostanziali novità che, nell'ambito del piano di rilancio dell'economia europea, andranno ad impattare sul settore agricolo, ai sensi della nuova proposta di QFP in sinergia con il "*Recovery Fund*", ribattezzato per l'occasione "*Next generation EU*": incremento di 4,5 miliardi di euro per il I pilastro nell'ambito del QFP 2021-2027, incremento di 5,5 miliardi di euro per il II pilastro, sempre rispetto al precedente QFP, con anticipo di circa la metà per il 2021 ed infine previsione di altri 16,5 miliardi di euro a favore del FEASR, provenienti direttamente dal "*Next generation EU*", quindi con un aumento significativo rispetto alla proposta presentata dalla Commissione UE nel 2018 e sulla base di prezzi costanti fissati nello stesso anno. Con tali iniziative la Commissione UE da un lato ha cercato di venire incontro alle reiterate richieste da parte del PE sulla correzione dei tagli previsti con la precedente versione del QFP, dall'altro ha posto al centro dell'azione di contenimento della grave crisi economica generata dalla pandemia di COVID-19 gli ambiziosi obiettivi, per il prossimo futuro, di sostenibilità ambientale, digitalizzazione e resilienza del comparto agricolo, attraverso il più volte evocato "*Green deal*" concretizzatosi con la recente illustrazione delle strategie "*Farm to fork*" e Biodiversità. Il commissario ha colto l'occasione inoltre per sottolineare con forza l'importanza degli strumenti



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

aggiuntivi forniti al FEASR, quali sostanziali investimenti a favore delle generazioni future non solo in campo agricolo, ma anche per tutta l'economia rurale (digitalizzazione attraverso la banda larga e sviluppo della bio-economia), fornendo al contempo una vera riserva di crisi a cui attingere efficacemente e con tempestività, rispetto agli strumenti finora previsti nella vigente normativa non sempre utilizzati puntualmente. A tale presentazione sono seguiti numerosi interventi degli euro-parlamentari, che sostanzialmente hanno accolto con favore le proposte presentate dalla Commissione UE anche se permangono le perplessità sulle riduzioni rispetto all'attuale bilancio, evocando d'altra parte la necessità di chiarire in sede di applicazione delle misure per il secondo pilastro se gli stanziamenti previsti nel "Next generation EU" saranno gestiti con modalità autonome ovvero come aggiunta al FEASR ed inoltre se nei criteri di riparto fra Stati membri dei fondi stanziati possano essere presi in considerazione non solo i riferimenti storici ma anche l'impatto sull'occupazione nelle filiere che più stanno soffrendo (cani bovine, vitivinicolo, lattiero-caseario, floro-vivaistico); alcuni deputati hanno altresì chiesto spiegazioni sul finanziamento di tali fondi aggiuntivi e su come si rapportheranno con il nuovo modello basato sui piani strategici nazionali. Il commissario ha replicato, sottolineando da un lato che le sovvenzioni previste nel "Next Generation UE" sono intese come finanziamenti a fondo perduto, con scadenza per l'anno 2024, per favorire investimenti collegati a riforme strutturali nei vari Stati membri ed al contempo dotare il sistema economico europeo, in particolare il settore agricolo, degli strumenti per reagire efficacemente in futuro ad eventuali altre situazioni di gravi crisi del mercato; ha aggiunto che per il finanziamento dei nuovi fondi la UE dovrà rivolgersi con determinati strumenti finanziari al mercato internazionale, modalità che come noto dovrà essere ratificata dai Parlamenti di tutti gli Stati membri, mentre per il nuovo QFP dovranno essere rivisti al rialzo i contributi nazionali basati sul prodotto interno lordo, oppure prevedere forme di tassazione europee, nell'ambito delle risorse proprie, in particolare attraverso la *web tax* a carico delle grandi piattaforme aventi sede sociale in paesi extra-UE e la *border carbon tax* a carico delle importazioni che non seguano i parametri europei sui limiti alle emissioni di CO<sub>2</sub>; in ogni caso ha chiarito che il nuovo modello basato sui risultati sarà pienamente compatibile con le modalità applicative dei nuovi strumenti finanziari illustrati. In definitiva la COMAGRI ha apprezzato le nuove iniziative poste in essere dalla Commissione UE, rinviando tuttavia a successivi incontri, in sede di approfondimento e di presentazione di atti legislativi formali, per un più articolato e informato giudizio sul complesso dell'attività volta a fronteggiare la grave crisi attuale.

Ancora, si è svolto uno scambio di opinioni con **VIRGINIJUS SINKEVIČIUS, commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, su una nuova strategia in materia di bio-diversità per il 2030**: in particolare, raccordandosi con quanto già avvenuto per la parallela strategia "Farm to fork" in precedenti riunioni, il Commissario ha ricordato che tale documento è stato presentato dalla Commissione UE lo scorso 20 maggio, dopo un ampio programma di consultazioni e approfondimenti con i vari operatori dei settori interessati. E' poi passato ad illustrare i contenuti



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

essenziali della strategia stessa, quale pilastro essenziale del più ampio *Green deal europeo* e che si pone ambiziosi obiettivi a medio e lungo termine per proteggere la natura e la bio-diversità, fronteggiare i cambiamenti climatici in corso e combattere la diffusione di pandemie: trasformazione di almeno il 30% delle terre europee, compresi i mari, in aree protette ed in quanto tali gestite efficacemente, ripristinare ecosistemi degradati attraverso utilizzo di agricoltura sostenibile, prevedendo in particolare un 10% dei terreni agricoli da adibire a siepi e coltivazioni per la tutela del paesaggio, arrestare il grave fenomeno del declino degli impollinatori con riduzione drastica dei fertilizzanti, analoga riduzione dell'uso dei pesticidi chimici del 50%, oltre che dell'utilizzo massiccio degli antibiotici che influiscono sulla resistenza antimicrobica, previsione che almeno il 25% dei terreni coltivabili siano dedicati all'agricoltura biologica, migliorando così la diffusione delle pratiche agro-ecologiche, piantagione di circa 3 miliardi di alberi sempre entro il 2030 unita ad una protezione più efficace delle foreste primarie tuttora esistenti. Tutto ciò si inserisce nei ben noti principi di sostenibilità, resilienza, sicurezza alimentare e tutela della bio-diversità che contraddistinguono *in toto* il nuovo piano di azione europeo a lungo termine, volto a coniugare la tutela delle persone, del clima e dell'ambiente con adeguati incrementi della produttività dell'agricoltura e del giusto reddito da assicurare agli agricoltori stessi. Il Commissario ha poi tenuto a sottolineare come da recenti sondaggi effettuati tale impostazione troverebbe il gradimento del 57% dei produttori, mentre il 64% ritiene che la PAC debba fare di più, quindi è importante collegare tali strategie con quanto si sta discutendo nell'ambito della riforma della PAC, che al suo interno contiene già strumenti per la tutela dell'ambiente, quali gli *eco-schemes* nel primo pilastro e misure agro-ambientali nello sviluppo rurale, il tutto inserito nell'ambito dei vari piani strategici che saranno modulati a seconda delle specificità produttive e gestionali dei singoli Stati membri. Naturalmente la Commissione si rende conto del notevole sforzo richiesto agli agricoltori per adeguarsi ai nuovi modelli proposti nel medio e lungo termine, per questo saranno previsti adeguati supporti finanziari, sia in sede di programmazione finanziaria pluriennale che all'interno degli strumenti presentati recentemente per contrastare la grave crisi economica derivante dalla pandemia di COVID-19, come ad esempio i 15 miliardi di euro stanziati per il FEASR nell'ambito del *Next generation EU*; il Commissario ha ricordato infine che la strategia di che trattasi riguarda la totalità dell'ambiente, compresi quindi gli eco-sistemi marini europei, attraverso una più efficace lotta all'inquinamento dei mari. Nei numerosi interventi che sono seguiti, gli euro-parlamentari hanno più volte fatto presente che, ponendo la strategia della Commissione UE obiettivi molto ambiziosi e condizioni piuttosto rigide, si corre il rischio di non tutelare sufficientemente il reddito e l'attività degli agricoltori europei, sottoposti già a numerosi oneri procedurali dall'attuale PAC ed a pratiche di concorrenza sleale da parte dei Paesi extra-europei, non trovando sovente adeguate compensazioni rispetto a concessioni riconosciute a tali Paesi in sede di stipula di accordi commerciali; inoltre si è posto l'accento sulla necessità che siano valutate le differenze esistenti fra le diverse pratiche agricole, focalizzandosi in particolare su quelle tradizionali, rimarcando come tuttora la Commissione compia scelte discutibili quali la



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

convergenza interna basata su dati ormai obsoleti e non aggiornati, sull'opportunità che gli agricoltori proprio perché disponibili ad attivare nuove impegnative pratiche agro-ambientali siano adeguatamente motivati anche dal punto di vista finanziario e di mantenimento del reddito, sulla ulteriore necessità che sia favorita l'innovazione tecnologica, in particolare favorendo la ricerca per soppiantare la chimica con miglioramenti genetici per contrastare le ricorrenti comparse di malattie. Nella sua replica il Commissario ha fatto presente che quanto avvenuto il 20 maggio u.s. ha riguardato una comunicazione, seppur ufficiale, dei principi-cardine della strategia sulla bio-diversità, cui seguiranno naturalmente apposite valutazioni d'impatto che porteranno ad una rivalutazione degli obiettivi così come formulati, che pertanto devono considerarsi non ancora vincolanti; inoltre la Commissione ritiene che, pur partendo dagli adeguamenti iniziali richiesti, sul medio termine i produttori possano avere incrementi significativi nel reddito per il settore agricolo, in presenza di obiettivi chiari e trasparenti e considerato che la strategia investe anche altri settori, quali quello energetico e del commercio, per cui il piano d'azione nasce coerente con le diverse competenze esistenti all'interno della Commissione UE stessa. Ha tenuto a ribadire ancora l'importanza della riduzione dell'effetto serra, con una rimodulazione delle pratiche riguardanti gli allevamenti e la conseguente ricaduta sul consumo di carne, unita ad una migliore qualità del suolo adibito a coltivazione e minore consumo di acqua, mentre ha confermato la piena coerenza degli interventi previsti per la forestazione con la strategia forestale già licenziata dalla Commissione, anche per combattere la piaga degli incendi boschivi. In definitiva ha assicurato la massima collaborazione con il PE, anche alla luce della risoluzione sulla bio-diversità, riconoscendo il dovuto sostegno al settore agricolo, sia dal punto di vista finanziario che normativo, per lo sforzo che sarà chiamato a compiere per supportare il periodo di transizione verso le nuove pratiche eco-sostenibili previste dalle strategie presentate.

A fronte di queste importanti audizioni dei nuovi commissari, ogni per le materie di propria competenza, è seguita la presentazione, con relativo uno scambio di opinioni, con **Wolfgang BURTSCHER, nuovo direttore generale della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (AGRI)**: questo primo incontro ha assunto un particolare significato, vista l'attuale situazione derivante dalla pandemia di COVID-19 e le sue pesanti ricadute sull'agricoltura e sul settore agroalimentare europeo. Il nuovo Direttore ha preliminarmente accennato all'importanza del metodo di lavoro improntato alla massima collaborazione fra il co-legislatore europeo e la Commissione UE, soprattutto in questa delicata fase dove si combinano i negoziati sulla riforma della PAC con il previsto nuovo modello, discussioni sul QFP 2021-2027, presentazione della strategia "farm to fork" e sulla biodiversità nell'ambito del *Green deal* ed iniziative emergenziali per combattere la crisi dovuta alla pandemia di COVID-19, cui si aggiungeranno a breve azioni a tutela delle zone rurali e delle indicazioni geografiche. Al riguardo ha sottolineato come l'approccio della Commissione UE consista nel necessario collegamento e compatibilità fra impianto della riforma



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

della PAC, basato sui piani strategici e obiettivi di sostenibilità ambientale posti dal *Green deal* e relative strategie applicative, azioni che naturalmente richiedono adeguati strumenti finanziari; in tale ambito si inseriscono principalmente la proposta di una condizionalità rafforzata, le misure agro-ambientali che caratterizzano il II pilastro e gli eco-schemi, questi ultimi in via di perfezionamento da parte della Commissione UE per renderli obbligatori e con *budget* specifici, fornendo inoltre indicazioni su come essi debbano essere concepiti; a tali elementi fondamentali si aggiungono il benessere degli animali e la lotta alla resistenza antimicrobica, indicati all'allegato 11 del modello inserito nella proposta di riforma e, nell'ambito dell'adozione dei vari piani strategici nazionali, l'inserimento di strumenti per raggiungere i *target* indicati nella strategia *farm to fork* di riduzione dei pesticidi e dell'uso di antibiotici e di sviluppo dell'agricoltura biologica, con la necessaria flessibilità rapportata alle varie situazioni che differenziano gli Stati membri. Pertanto ha ribadito l'importanza del raggiungimento di tali obiettivi di maggiore sostenibilità dell'agricoltura europea per il prossimo futuro, senza che essa vada a scapito della competitività e del reddito assicurato agli agricoltori, ma anzi contribuendo ad un loro rafforzamento. Dal dibattito che è seguito numerosi euro-deputati, dando il benvenuto al nuovo Direttore, purtuttavia hanno espresso serie preoccupazioni e riserve su quanto esposto, che da un lato conferma le note posizioni dell'esecutivo UE sulla riforma della PAC proposta, dall'altro solleva dubbi sulle modalità procedurali seguite per la presentazione della strategia "*farm to fork*": *in primis* si è fatta notare l'assenza del Commissario Wojciechowski a tale presentazione, a fronte della presenza di altri 3 Commissari, acuendo le perplessità sulla valenza della DG AGRI in sede di ripartizione di competenze all'interno dei servizi della Commissione UE, soprattutto in vista delle decisive procedure riguardanti le linee di bilancio; nel merito si è stigmatizzata la scarsa democraticità nella predisposizione della strategia stessa, con la previsione di 27 atti normativi calati dall'alto, senza partecipazione preventiva delle istituzioni europee, dei portatori di interesse ed addirittura con competenza ridimensionata della DG AGRI; al contempo si è ribadita la necessità di intervenire quanto prima a sostegno di settori particolarmente in crisi, quali il vitivinicolo e l'ortofrutticolo. Nella sua replica il Direttore generale ha assicurato che quanto presentato non si pone come una imposizione seppur democratica, ma come base di discussione cui seguiranno ovviamente appositi studi di impatto, confronti continui con il PE e con la COMAGRI in particolare e con il Consiglio; inoltre la Commissione UE sceglie di muoversi nell'ambito della proposta della riforma della PAC e del *Green deal*, proprio per assicurare la massima flessibilità e coinvolgimento di tutti i soggetti parti in causa, dagli Stati membri ai portatori di interesse a vario titolo. Ha rassicurato altresì sul ruolo della DG AGRI, in quanto la struttura si muove in completa sinergia con gli altri dicasteri, ognuno nell'ambito delle specifiche competenze, mentre in riscontro a successive sollecitazioni ha ribadito l'importanza della flessibilità riconosciuta agli Stati membri per le azioni eco-sostenibili contenute nei vari piani strategici nazionali, ha ricordato che il sistema di controllo previsto nella riforma della PAC verterà sulle verifiche della UE a carico delle autorità di certificazione e non a livello di singola azienda, ha aggiunto che per il monitoraggio



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

del sistema basato sulle *performance* sarà garantita la massima collaborazione fra UE e Stati membri sulla relativa valutazione, infine ha osservato come le strategie basate sui mercati locali non devono porsi in contraddizione con la globalizzazione, ma anzi in completa e proficua correlazione.

Anche a seguito di tale scambio di opinioni, si è svolta quindi una presentazione, da parte dei responsabili delle DG SANTE e DG AGRI della Commissione UE, della **strategia dal produttore al consumatore (cosiddetta strategia “farm to fork”)**: ha iniziato la rappresentante della DG SANTE, che ha sommariamente ricordato come la strategia stessa, insieme a quella sulla biodiversità, sia stata presentata dalla Commissione UE il 20 maggio 2020 e persegue gli obiettivi fondamentali della tutela del clima e della sostenibilità applicata al settore agro-alimentare, settore quanto mai influenzato dai cambiamenti climatici quali catastrofi naturali, incendi e siccità e da crisi derivanti da invasioni di insetti e pandemie, come quella che stiamo vivendo. Il documento stesso si basa sui ben noti principi di resilienza e sostenibilità dell’agricoltura, intesi a favorire ed a sostenere la transizione portata dall’applicazione del *GREEN DEAL* a tutta la filiera agro-alimentare, partendo dalla produzione fino alla trasformazione, trasporto dei beni e tutela del consumatore, in modo da conciliare la salute delle persone e del pianeta con la sostenibilità del sistema alimentare ed allo stesso momento assicurare adeguati livelli di reddito per i produttori stessi. Al riguardo ha ricordato le 27 azioni enumerate dalla strategia in esame, ognuna fornita di obiettivi misurabili e realistici, oltre che di scadenze verosimili per il loro compimento e che riassumono un articolato pacchetto di attività suddiviso per aree prioritarie (quali, fra le altre, interventi per la promozione, consumo consapevole, lotta agli sprechi alimentari, sicurezza alimentare nelle sue accezioni di sufficienza per vivere e consumo di cibo sano), che vanno a tratteggiare gli obiettivi fondamentali perseguiti dalla strategia stessa: incremento dell’agricoltura biologica, riduzioni fino al 50% dell’uso dei pesticidi, riduzioni nell’uso degli antibiotici per combattere la resistenza anti-microbica in collegamento con il benessere degli animali, riduzione dell’uso degli fertilizzanti con sviluppo di tecnologie volte a sviluppare fitofarmaci a più basso rischio, fino ad arrivare a quelli di origine biologica. Naturalmente è ben chiaro alla Commissione che un tale ambizioso progetto a lungo termine richiede un poderoso sforzo da parte della componente agricola, che dovrà essere sostenuta nel periodo interessato attraverso gli strumenti portati dalla riforma della PAC tuttora in discussione, il sostegno alla ricerca ed innovazione, le nuove prospettive all’interno del FEASR, quindi con il rafforzamento di nuovi modelli di produzione all’interno della catena alimentare: al riguardo nei prossimi 4 anni saranno presentate apposite proposte legislative con preliminari valutazioni di impatto, mentre sarà prevista una verifica intermedia in corso d’opera per il 2023. Il successivo intervento del rappresentante della DG AGRI è servito a chiarire come la nuova PAC post 2020 andrà a supportare la strategia “farm to fork”, quale valido strumento che contiene al suo interno i principi che ne caratterizzano l’architettura verde, come l’eco-condizionalità e gli *eco-schemes*, mentre un altro aspetto fondamentale riguarderà la puntualità nella raccolta dati, in modo da fornire statistiche aggiornate e affidabili per misurare i



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

miglioramenti derivanti dall'applicazione delle iniziative di cui si parla; ovviamente ha riconosciuto che per l'attuazione dell'ambizioso programma necessitano fondi adeguati nell'ambito della nuova proposta del QFP. Ha ricordato inoltre il documento di lavoro presentato recentemente sull'argomento, sottolineando al contempo la necessità che tali principi siano recepiti all'interno dei futuri piani strategici predisposti dagli Stati membri, nei confronti dei quali ha assicurato la massima collaborazione e un dialogo continuo: al riguardo entro la fine dell'anno sarà formalizzata una proposta con raccomandazioni per gli stessi SM sui 9 obiettivi strategici elencati nella riforma della PAC in discussione. In definitiva nell'ambito della strategia "farm to fork", quali elementi aggiuntivi assumeranno notevole rilevanza da un lato il monitoraggio permanente sulla competitività dell'agricoltura e sulla sicurezza alimentare, dall'altro la dovuta attenzione alle diverse realtà produttive e socio-economiche che caratterizzano i diversi Stati membri. Su tali presentazioni si è sviluppato il dibattito, che ha visto numerosi interventi degli euro-parlamentari, alcuni molto critici e preoccupati, soprattutto per quanto concerne la notevole pressione che sarà riversata sugli agricoltori, in presenza di cambiamenti quasi culturali richiesti alla loro attività, quindi con la necessità che siano garantiti loro reddito e competitività; altre perplessità sono derivate dalla preoccupazione per un difficile coordinamento fra lavori sulla riforma della PAC e la predisposizione di ben 27 nuovi atti legislativi, sulla necessità che siano ben chiariti i contorni della nuova etichettatura nutrizionale prevista, che comporterà sì una armonizzazione fra legislazioni nazionali, coniugata però ad un pericoloso condizionamento dei consumatori attraverso il sistema cosiddetto "a semaforo", sulla ulteriore necessità che sia ben delineato l'impatto economico fra aumento del biologico e riduzione dei fitofarmaci, sostenendo adeguatamente la ricerca genetica e l'innovazione per garantire una progressiva sostituzione della chimica con componenti bio-compatibili e sostenibili, tali da non creare pericolose fughe in avanti e mettere a repentaglio sia la sicurezza alimentare che il giusto reddito degli agricoltori; infine evitare una grave demonizzazione di interi settori produttivi, come le carni bovine ed i relativi allevamenti, sul banco degli imputati per le emissioni di CO<sub>2</sub>. Nella loro replica i rappresentanti della Commissione hanno rassicurato i deputati su valutazioni di impatto particolarmente rigorose, come quelle effettuate per formalizzare le strategie di che trattasi e le successive che porteranno a futuri atti normativi, così come sulla componente della ricerca e dell'innovazione per garantire un abbandono dei pesticidi ed un graduale passaggio a fitofarmaci a contenuto biologico e parallela riduzione di anti-microbici a partire dal 2022, con presentazione di nuovi elementi prevista per l'anno prossimo, senza per questo lasciare senza tutela nel lungo periodo gli agricoltori, ma anzi contribuendo nella stesura dei vari Piani strategici a garantire tali aspetti, in continuo confronto con gli Stati membri per approfondire le diverse situazioni dei singoli mercati. In sostanza hanno difeso l'approccio globale portato dalla strategia in esame, che risulta basata su dati concreti ed aggiornati, con particolare attenzione alla tutela della produttività degli agricoltori, oltre che al sostegno per una sana alimentazione anche attraverso incentivi fiscali, mentre per combattere le pratiche commerciali sleali tuttora esistenti risulta necessaria una migliore applicazione della



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

normativa esistente così come recentemente modificata; inoltre hanno ribadito che gli sforzi per adeguare gli strumenti finanziari vanno nella giusta direzione di ammodernamento delle aziende agro-alimentari, anche attraverso la digitalizzazione, per venire incontro alla sfide portate dal *Green deal*, negando che sia in atto una criminalizzazione del settore carni bovine, che ovviamente è condizionato dai consumi, ma che rispettando la sostenibilità degli allevamenti ed il benessere degli animali risponde completamente agli obiettivi portati dalla strategia stessa; infine la tutela del consumatore viene posta sicuramente al centro del documento, anche attraverso la proposta sull'etichettatura nutrizionale, che peraltro concerne l'armonizzazione delle varie normative e la sua obbligatorietà, senza che però al momento sia stata compiuta una scelta definitiva su come informare adeguatamente il consumatore finale. Quindi scopo principale della strategia *"farm to fork"* risulta quello di rispondere alla sfida portata dai cambiamenti climatici ed al contempo garantire una giusta remunerazione degli agricoltori, creando un sistema alimentare solido che assicuri, anche nelle situazioni di crisi contingenti, un sicuro approvvigionamento di alimenti a prezzi accessibili per tutti i cittadini, tramite anche la lotta agli sprechi alimentari, l'aumento del benessere degli animali ed una sana alimentazione combattendo obesità ed altre patologie conseguenti.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le seguenti votazioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra), tutte avvenute da remoto con procedura a distanza informatizzata e strutturata in due sessioni:

- è stato approvato, con numerosi emendamenti di compromesso, il progetto di parere concernente **"Il ruolo dell'UE nella protezione e nel ripristino delle foreste del pianeta"** – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stata approvata la proposta di risoluzione concernente la raccomandazione di decisione di non opposizione, ai sensi dell'art.111 paragrafo 6 del regolamento del PE, all'atto delegato **"Regolamento delegato della Commissione recante per il 2020, in collegamento con la pandemia di COVID-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofrutticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura"**;
- è stata altresì approvata la proposta di risoluzione volta sollevare obiezioni, ai sensi dell'art.111 paragrafo 3 del regolamento del PE, all'atto delegato **"Regolamento delegato della Commissione recante misure eccezionali a carattere temporaneo in deroga a talune disposizioni del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per affrontare la turbativa del mercato nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo causata dalla pandemia di COVID-19 e dalle misure ad essa legate"**: al riguardo è intervenuto un



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

rappresentante della Commissione UE, il quale ha ricordato che l'atto in oggetto fa parte del pacchetto di 12 documenti, fra atti esecutivi e delegati, varati con procedura d'urgenza nel mese di maggio e che prevedono specifiche misure emergenziali, già esposte in precedenti riunioni, per tutelare i settori particolarmente investiti dalla crisi in atto; pertanto, pur comprendendo le riserve espresse da alcuni settori del PE su taluni aspetti considerati insufficienti, ha fatto presente come nel frattempo sia opportuno che venga pronunciata la non obiezione all'atto delegato stesso, su cui fra l'altro si sono espressi favorevolmente gli Stati membri a larga maggioranza, con possibilità in futuro di approfondire gli elementi considerati ancora mancanti. In effetti, come hanno fatto notare alcuni deputati, l'opportunità di inserire maggiore flessibilità nel settore dell'ortofrutta e di integrare le misure previste, soprattutto per quanto riguarda la promozione per il settore vitivinicolo, anche in presenza di una obiezione odierna potrebbe essere oggetto di ulteriori approfondimenti, cui si è reso disponibile il Commissario all'agricoltura, in vista di un successivo voto in plenaria, con recepimento di appositi adeguamenti portati all'atto in esame e condurre al conseguente ritiro dell'obiezione stessa;

- è stato approvato il progetto di parere relativo alla **“Istituzione del Fondo per una transizione giusta”** – (relatrice On.le Carvalhais) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato approvato il progetto di parere concernente le **“Regole e principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione”** – (relatore On.le Ropè) – competente nel merito commissione JURI (giuridica);
- sono stati approvati gli emendamenti riguardanti la **“Modifica del regolamento (UE) n.1305/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del FEASR in risposta all'epidemia di COVID-19”** – (relatore On.le Lins): tale votazione si è resa possibile applicando la procedura d'urgenza prevista dall'art.163 del regolamento del PE, come deciso nella precedente riunione della COMAGRI del 20 maggio 2020, vista l'eccezionalità delle misure a sostegno del settore agricolo da attivare nell'attuale situazione emergenziale; al riguardo, risulta importante riportare quanto scaturito nel dibattito preliminare che si era svolto in tale riunione, trattandosi di una delle prime misure poste in essere dalla Commissione UE per fronteggiare la grave crisi economica derivante dalla citata pandemia e già anticipata dal Commissario Wojciechowski nelle precedenti riunioni. Nel merito, è intervenuto un rappresentante della DG AGRI, il quale ha brevemente illustrato il contenuto della suddetta proposta, che si



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

aggiunge alla flessibilità accordata per i pagamenti diretti, ai controlli semplificati ed all'autorizzazione per aiuti di stato fino a 100.000 per azienda: in sostanza, la modifica proposta del regolamento (UE) n.1305/2013 sullo sviluppo rurale prevede l'introduzione di una nuova misura eccezionale per assicurare un sostegno temporaneo a favore degli agricoltori (fino a 5000 euro) e delle piccole e medie imprese nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (fino a 50.000 euro) particolarmente colpiti dalla crisi derivante dall'emergenza COVID-19. In particolare, tali aiuti temporanei avranno forma di somme forfetarie elargite *una tantum* per scopi mirati da versare entro il 31.12.2020 e sulla base di valutazioni, notificate alla Commissione UE, svolte su criteri oggettivi dalle autorità competenti degli Stati membri che dovranno inserire, mediante modifica, la misura stessa nei rispettivi PSR, anche se la spesa sarà ammissibile a decorrere dall'inizio dello stato emergenziale (febbraio 2020). Il sostegno derivante dall'introduzione della nuova misura risulterà pari all'1% del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale: in pratica, si andranno ad utilizzare fondi che ancora non sono stati utilizzati da alcuni SM. A tale presentazione sono seguiti vari interventi degli euro-deputati, i quali da una parte hanno convenuto sull'opportunità di utilizzare tali fondi per interventi urgenti e straordinari a favore del comparto agricolo in grande sofferenza, dall'altra hanno lamentato l'esiguità delle somme così movimentate, che dovrebbero ammontare ad almeno il 2% del contributo totale del FEASR, vista la drammatica crisi di liquidità in cui si versa, paventando inoltre possibili effetti di distorsione delle regole sulla concorrenza, in quanto la misura illustrata potrebbe andare a discapito degli SM particolarmente virtuosi nell'impiego dei fondi nei tempi previsti dalla programmazione; alcuni parlamentari hanno inoltre ribadito la necessità di attivare la più volte evocata riserva di crisi. In ogni caso si è registrata ampia convergenza sull'opportunità di applicare l'art.163 del regolamento del PE, laddove viene prevista la procedura d'urgenza per la trattazione della proposta in esame. Nella sua replica, il rappresentante della DG AGRI ha assicurato che in sede applicativa della misura sarà adottata la necessaria flessibilità per scongiurare eventuali effetti distorsivi sulla concorrenza, osservando inoltre che la mobilitazione della riserva di crisi non trova d'accordo la maggior parte degli SM, visto anche il suo impiego per i pagamenti diretti e che con la modifica del Reg.(UE) n.1305/13 appena illustrata si fornisce di fatto il doppio del sostegno rispetto a quanto previsto dalla riserva di crisi stessa (che ammonta a circa 470 milioni di euro). In conclusione si è convenuto già in tale riunione sulla necessità di attivare la procedura d'urgenza per addivenire quanto prima alla emanazione della normativa esaminata;

- è stato approvato infine il progetto di parere relativo al **“Piano di investimenti per un’Europa sostenibile – Come finanziare il *Green deal*”** – (relatore On.le De Meo) –



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

competenti nel merito commissioni BUDG (bilanci) ed ECON (problemi economici e monetari).

Nello stesso quadrimestre, si è svolto inoltre uno scambio di opinioni sul progetto di relazione riguardante la **“Equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Ucraina sulle colture di sementi di cereali ed equivalenza delle sementi di cereali prodotte in Ucraina”**, sul quale si è registrato un sostanziale consenso da parte dei parlamentari.

Sempre nel II quadrimestre 2020 si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni, oltre a quelle già illustrate e richiamate precedentemente, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- si è svolto uno scambio di opinioni con **JULIA KLÖCKNER, Ministra federale dell'alimentazione e dell'agricoltura, sulle priorità della presidenza della Germania del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**: la Ministra ha iniziato illustrando succintamente il programma della presidenza stessa per il prossimo semestre. In particolare, partendo dai ben noti principi di sostenibilità, resilienza, tutela dei lavoratori nel settore agricolo, sicurezza alimentare, mobilità delle merci in ambito europeo e tutela delle aree rurali, ha in breve elencato le priorità che ispireranno l'azione della presidenza tedesca per il secondo semestre 2020: conferma della disciplina transitoria per i prossimi due anni (2021-2022), continuazione dei negoziati sulla riforma della PAC post 2020, benessere degli animali anche nei trasporti, etichettatura dei generi alimentari sui valori nutrizionali, lotta agli sprechi alimentari, ulteriore stimolo verso un'agricoltura sempre più sostenibile, nell'ambito del ben noto *Green deal*, attraverso la progressiva attivazione delle strategie *“farm to fork”* e sulla biodiversità unite alla tutela della silvicoltura, massimo impulso alla digitalizzazione del settore agricolo oggetto di apposita conferenza a Potsdam fissata a dicembre, il tutto combinato con i negoziati sul Quadro Finanziario Pluriennale che la Ministra si è detta fiduciosa possano essere conclusi positivamente il prima possibile. Al contempo ha rimarcato che gli ambiziosi obiettivi perseguiti dalla UE per un'agricoltura sostenibile che coniughi la sicurezza alimentare con la sempre maggiore tutela del clima, ambiente e biodiversità, devono sempre essere collegati con la salvaguardia degli strumenti di supporto al reddito degli agricoltori, con politiche chiare e semplificate di sostegno al mercato interno e previsione di adeguate risorse di bilancio europeo, visti gli elevati *standard* qualitativi richiesti agli agricoltori stessi, da tutelare anche in sede di accordi commerciali. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito con gli euro-deputati, i quali hanno posto l'accento in particolare sulla necessità che si tenga ferma la posizione dei co-legislatori sul periodo



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

transitorio della durata di due anni, nonostante la perdurante contrarietà della Commissione UE, sull'urgenza che, vista la attuale situazione di crisi derivante dalla pandemia di COVID-19, siano da un lato garantiti i livelli di finanziamento della PAC anche nel prossimo QFP o perlomeno con scostamenti minimi, dall'altro, considerato che le disponibilità previste nel *Next generation EU* a favore del FEASR (15 miliardi di euro) non saranno disponibili prima del 2022, di prevedere risorse a favore degli agricoltori già nel 2021, visti anche i notevoli sforzi di adeguamento richiesti ai produttori stessi nel breve e medio periodo sulla base di quanto previsto dalle strategie a favore della sostenibilità; in aggiunta si sono espresse ancora una volta preoccupazioni sui negoziati per accordi commerciali, soprattutto con il MERCOSUR e loro potenziali gravi ricadute sul comparto agricolo europeo, mentre si sono ribadite le richieste di approfondimento sui meccanismi di gestione delle crisi e sulla etichettatura riguardante i valori nutrizionali ed il benessere animale. Nella sua replica, la ministra Klöckner ha assicurato la dovuta attenzione in fase di trattative nei negoziati commerciali a favore degli agricoltori europei e del rispetto degli stessi *standard* qualitativi anche per le importazioni da Paesi terzi, ha chiarito che sulle strategie riguardanti un'agricoltura più sostenibile devono essere effettuate puntuali valutazioni d'impatto, in considerazione anche della futura entrata in vigore della nuova PAC e conseguente elaborazione dei vari piani strategici cui le strategie stesse saranno strettamente collegate, mentre per il benessere degli animali la presidenza tedesca si attiverà per garantire l'applicazione puntuale delle regole esistenti, osservando altresì che saranno approfondite le modalità per addivenire ad una normativa europea sulla sua indicazione in etichettatura, al momento presente solo in alcuni Stati membri, valutandone la futura obbligatorietà o meno a marchio UE; ha comunque assicurato la massima disponibilità a confrontarsi costantemente con la COMAGRI, dichiarandosi in particolare d'accordo con la posizione di mantenere in due anni il periodo transitorio come previsto dal testo licenziato dai co-legislatori;

- si è tenuto ancora uno scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione (DG AGRI e DG TRADE, assente la DG COMP) sulla **situazione nel settore delle carni bovine e nel settore avicolo**: in estrema sintesi i rappresentanti stessi hanno sottolineato le indubbe difficoltà incontrate dai settori interessati, a seguito dell'emergenza derivante dalla pandemia di COVID-19, in particolare per quanto concerne il settore delle carni bovine, laddove la crisi ha avuto andamento asimmetrico nei vari Paesi (in Italia significativa riduzione di consumo nei mesi di aprile e maggio), derivante anche dalle iniziali difficoltà di spostamento di bestiame all'interno dell'UE, con conseguente contrazione dei prezzi sul mercato per i tagli più pregiati. Per far fronte a tale situazione si è intervenuti sul mercato attraverso la misura dell'ammasso privato a 3 mesi per i quarti posteriori per un totale di 300.000 tonnellate, riscontrandosi la situazione più delicata per la carne di vitello, vista la chiusura generalizzata



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

della ristorazione. Per quanto riguarda il pollame, pur colpito a sua volta dalla chiusura della ristorazione, il panorama si presenta meno problematico, a parte situazioni specifiche in alcuni Stati membri, vista la maggiore rapidità nel ciclo produttivo che sta portando ad una confortante ripresa dei prezzi, in presenza anche di un surplus commerciale a favore dell'UE. Rispetto agli scambi commerciali, con la pandemia si assiste da un lato a focolai presenti nei macelli (es. negli USA, Brasile ed in Germania), dall'altra si registrano imposizioni di barriere all'importazione soprattutto da parte dei Paesi asiatici, per cui la Commissione UE ha in progetto di porre in essere misure di facilitazioni commerciali a favore dei produttori europei e di tutela anche in sede di OMC; in ogni caso si assiste ad una costante riduzione delle importazioni di tali prodotti rispetto alle esportazioni. In prospettiva futura ed in considerazione dell'attivazione della strategia "*farm to fork*", negli accordi commerciali saranno fondamentali i contenuti per garantire la sostenibilità di tali produzioni a livello bilaterale (benessere animale, diminuzione dei pesticidi, lotta alla resistenza anti-microbica), in modo da tutelare gli allevatori europei a cui vengono richiesti elevati standard di qualità; si è richiamata infine la consultazione pubblica, lanciata il 16 giugno u.s. presso i portatori di interesse, suddivisa in 13 domande sullo scenario post-COVID, a cui si potrà rispondere entro il 15 settembre 2020. A seguito di numerose sollecitazioni scaturite dagli interventi dei deputati, i rappresentanti della Commissione hanno ancora sottolineato che ulteriori misure di mercato potranno essere prese anche dai singoli Stati membri, a cui fin dal marzo scorso, come noto, è stata concessa la possibilità di attivare aiuti di stato; hanno fatto inoltre presente che, a fronte della diminuzione delle importazioni, si sono fatti significativi progressi sul versante della sicurezza e del benessere degli animali, anche nei trasporti, nei confronti dei Paesi terzi, evocando altresì eventuali certificati di ingresso. In effetti per rispondere alle nuove sfide derivanti dalla tutela globale dell'ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, si sta ragionando su un sistema di etichettatura relativo alla sostenibilità delle procedure riguardanti le produzioni in esame, ferma restando la rispondenza delle importazioni agli elevati standard di qualità europei, con conseguente efficacia dei controlli: al riguardo si è rimarcato come l'attività della Commissione UE sia sempre rivolta a fissare tali standard sia in sede multilaterale che nei negoziati bilaterali, come ad esempio con la previsione di uno specifico gruppo di lavoro sulla sostenibilità nel negoziato con il Messico. A conclusione della discussione i deputati si sono dichiarati comunque molto insoddisfatti dalle posizioni illustrate, soprattutto per quanto concerne l'azione di supporto ai mercati che, come sopra notato, viene di fatto affidata all'iniziativa degli Stati membri, senza una strategia o obiettivi chiari e come al solito lasciando inevasa la richiesta di una riserva di crisi veramente efficace e dotata di strumenti adeguati;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

- infine, si è tenuto uno scambio di opinioni con un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sull'**applicazione del Regolamento sulla sanità animale (2016/429)**: l'intervento, richiesto da alcuni euro-deputati, ha avuto come oggetto la possibilità che l'entrata a regime del regolamento stesso, prevista dopo 5 anni dalla sua emanazione e quindi precisamente il 21 aprile 2021, possa essere posticipata, vista la particolare complessità della normativa stessa e svariati atti delegati e di esecuzione non ancora predisposti. Al riguardo il rappresentante della Commissione ha espresso il parere negativo dell'esecutivo alla richiesta di proroga, ricordando come la legislazione in oggetto sia frutto di un lungo e ponderato lavoro di approfondimento, iniziato fin dal 2004, che ha comportato numerosi studi, consultazioni con gli Stati membri e da ultimo apposite valutazioni d'impatto; ha riconosciuto che all'appello mancano alcuni atti applicativi, a fronte tuttavia di numerosi già approvati e pubblicati, ritardi comunque imputabili alle citate doverose consultazioni con gli Stati membri ed organismi tecnici. Pertanto, 5 anni per l'effettiva entrata in vigore del regolamento in esame sembrano alla Commissione UE sufficienti per consentire agli SM stessi di farsi trovare preparati ai fini dell'applicazione della normativa ivi prevista, in considerazione anche delle concomitanti regole che riguarderanno il settore veterinario.

Come ultimo aspetto, ma certamente di importanza fondamentale, si sottolinea che la relatrice On.le Katainen è intervenuta in più riunioni per aggiornare costantemente la COMAGRI, ai sensi dell'art.74 paragrafo 3 del regolamento del PE, sullo stato dei negoziati inter-istituzionali in corso sulla relazione riguardante "**Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021**" (cosiddetto "**regolamento transitorio**"), che come noto è stata approvata nel corso del precedente quadrimestre: facendo un rapido *excursus*, la relatrice in prima battuta ha fatto presente come si sia tenuto il primo *trilogo* il 20 maggio 2020, che ha posto le basi per proficui approfondimenti da parte del gruppo tecnico e programmati per le successive 3 settimane, in vista dell'ulteriore incontro fissato per il 16 giugno. La relatrice ha aggiunto che i negoziati hanno offerto la possibilità di esporre la forte posizione del PE sulla necessità che il periodo transitorio sia della durata di 2 anni, di assicurare la necessaria continuità nei pagamenti con adeguate risorse, anche in relazione alla situazione di crisi attuale ed ai complessi negoziati *in itinere* sul QFP; si è fatta notare inoltre la necessità che, a fronte degli emendamenti approvati sui meccanismi per affrontare le crisi, il Consiglio ottenga apposito mandato per discutere anche su tale aspetto fondamentale. In altra riunione l'On.le Katainen ha fatto presente come nel corso del successivo *trilogo* siano stati fatti significativi passi in avanti, sia dal punto di vista tecnico che politico, in particolare sul benessere degli animali, sul mantenimento degli aiuti a favore degli agricoltori sulla base delle disposizioni attuali ed al contempo accettati tutti gli emendamenti riguardanti il settore del lavoro presentati dal PE, quelli riguardanti le misure di mercato a fronte



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I

della crisi derivante dal COVID-19, misure per il settore olio di oliva, soglie diverse per attivazione del meccanismo di crisi; al contrario il PE si è ritrovato in minoranza, rispetto al Consiglio ed alla Commissione, sulla *governance* interna obbligatoria, sull'adeguamento e flessibilità per le regioni ultra-periferiche nonché sulla convergenza interna, oltre che sul cofinanziamento nazionale e sul settore vitivinicolo. Un problema emerso ultimamente riguarda il periodo transitorio di due anni, con particolare riferimento alla questione di sostanza concernente la obbligatorietà o meno dell'estensione del programma di sviluppo rurale, poiché la proroga dovrebbe essere obbligatoria per non far perdere agli SM le somme non spese nel secondo pilastro. In ogni caso la Commissione UE in tale sede non ha preso posizione sui due anni di durata del periodo transitorio, rimandando pertanto la discussione al *trilogo* del 30 giugno 2020, dove la delegazione del PE ha tenuto il punto considerato imprescindibile: va detto che questa posizione della relatrice ha sempre registrato un ampio sostegno da parte dei deputati intervenuti. Infine, è stato presentato un ulteriore resoconto, sempre ai sensi dell'art.74 paragrafo 3 del regolamento del PE, nel corso del quale la relatrice On.le Katainen ha informato che, a seguito dell'ultimo *trilogo* svoltosi il 30 giugno u.s., il Consiglio ed il PE hanno finalmente raggiunto un accordo parziale sui principali punti ancora in discussione relativi al regolamento transitorio stesso, mantenendo in sostanza per il periodo considerato il regime di aiuti a favore degli agricoltori sulla base delle disposizioni attuali; gli aspetti più rilevanti per i quali al contrario non è stato possibile raggiungere una sintesi riguardano la convergenza interna, su cui le posizioni continuano ad essere distanti e per quanto concerne il programma POSEI. Ha confermato tuttavia come permanga la contrarietà da parte della Commissione UE ad accettare la durata di due anni per il periodo transitorio, termine ampiamente motivato dal PE con l'esigenza di raccordare la continuazione delle azioni a favore degli agricoltori con la discussione in corso sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale da una parte e la riforma della PAC, con la sua particolare complessità applicativa derivante dall'introduzione del nuovo modello basato sui piani strategici, dall'altra: senza tralasciare la necessità di attivare quanto prima i notevoli stanziamenti previsti nell'ambito del *Next generation EU* a favore del FEASR ; ha ricordato infine che per quanto riguarda lo stesso QFP si prevede la votazione in COMAGRI nel prossimo mese di settembre ed il passaggio in plenaria nel mese di ottobre 2020. In effetti in successivo intervento il rappresentante della Commissione UE, presente alla riunione, ha ribadito la netta contrarietà dell'esecutivo europeo a prolungare il periodo transitorio per due anni, rimanendo fermo sulla proposta che fissa tale periodo in un anno, in considerazione anche degli ulteriori negoziati inter-istituzionali in programma, in parallelo agli accordi che riguarderanno dopo l'estate il QFP nella sua nuova formulazione. Su tale posizione i vari deputati intervenuti si sono dichiarati molto delusi dall'atteggiamento tenuto dalla Commissione UE stessa.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI  
E DELL'UNIONE EUROPEA  
PIUE I